

Anita Calgari (1909-1998)

Autrice: Claudia Fabrizio, 12 gennaio 2016

© 2016 AARDT – CH-6818 Melano

La versione integrale di questa biografia è disponibile presso la sede AARDT.



Anita Calgari nacque a Faido il 10 ottobre 1909 da Erminia Berla e Cesare Calgari. Dopo le scuole dell'obbligo svolte a Faido, frequentò la scuola Magistrale Santa Maria di Bellinzona, divenendo maestra nel 1927. Insegnò prima a Prato Leventina e successivamente nel paese natale. Nella prima metà degli anni Quaranta si trasferì ad Annecy (Alta Savoia) e sposò l'architetto Enrico Triulzi, dal quale dopo anni divorziò.

Durante i diciassette anni vissuti in Francia, Anita insegnò italiano prima nelle scuole elementari, poi nei licei. Scrisse libri per bambini, si occupò di traduzioni dal francese, e, nel 1946, iniziò una collaborazione con il settimanale *Le Courier Savoyard* occupandosi di problemi femminili. A questo tema si interessò anche in lingua italiana, collaborando con il settimanale *Vita Femminile* e creando, nel 1953, la "Pagina della donna e della casa" sul quotidiano *Il Giornale del Popolo*. Lo stesso anno intraprese pure la collaborazione con la rivista dell'OTAF *Semi di bene*. Prima del rientro in Ticino, Anita frequentò l'Università di Perugia.

Tornata in Svizzera e trasferitasi a Muralto, tra gli anni Sessanta e Settanta, Anita affiancò all'insegnamento del francese altre attività, prima tra tutte la collaborazione con il *Giornale del Popolo* sul quale curò per anni la nota rubrica "Minime". Collaborò inoltre con le pubblicazioni *Il Paese* e *Il Risveglio* e scrisse in diversi Almanacchi della Svizzera Italiana. Nel 1973 vinse una medaglia d'oro al Premio internazionale di giornalismo Albartour e nel 1975 fu premiata per la fiaba "Il grande viaggio" al concorso Radioscuola.

Nel 1972 pubblicò *L'altalena*, testo che andava a chiudere il ciclo di manuali scritti per le scuole elementari, mentre nel 1987 uscì *A zonzo per il Ticino*, la sua opera forse più nota.

Intensa fu anche l'attività di volontariato. Prima della seconda Guerra Mondiale, Anita Calgari fu membra dell'*Opera d'assistenza alla fanciullezza* della Leventina e, successivamente, si occupò di adozioni dei bambini vittime del secondo conflitto mondiale. Negli anni Settanta fu volontaria per l'*Unitas* e membra dei comitati della *Pro Juventute* e del *Consorzio di aiuto domiciliare* di Locarno.

Infine entrò anche in politica divenendo, nel 1984, consigliera comunale di Muralto tra le fila del Partito popolare democratico.

All'età di 89 anni si spense a Faido nel febbraio 1998.

Crediti fotografici: Archivi AARDT, raccolta documentaria Calgari Anita

Fonti e bibliografia

Testi di Anita Calgari-Triulzi

Manuali scolastici, traduzioni, volumi per grandi e bambini.

Il libro per i bambini, Bellinzona Istituto editoriale Ticinese, Lugano, 1938.

Fiori di prato, Edizioni svizzere per la gioventù, Zurigo, 1943.

Girotondo, Edizioni dell'Istituto editoriale ticinese di Bellinzona, 1943.

Il fanciullo ed il mistero della vita, traduzione con aggiunte del libro *Initiation des enfatns à la vie*, di Pierre Dufoyer, B. Romerio, Locarno, 1946.

Arcobaleno, Pedrazzini, Locarno, 1969.

Favoletta, Edizioni dell'Istituto editoriale ticinese di Bellinzona, 1970.

L'altalena: libro di lettura per la seconda classe elementare, Rezzonico-Carminati, Locarno, 1972.

La lunga strada, Giornale del Popolo editore, Lugano, 1981.

Nicolao della Flüe (trad. da Rosalia Küchlerming), La Buona stampa, Lugano, 1981.

A zonzo per il Ticino, Pedrazzini, Locarno, 1987.

Archivi

Archivio di Stato, Bellinzona

Almanacco Leventinese -1965-1967-1970

Almanacco Ticinese -1967

Archivio della Fondazione Opera Ticinese di Assistenza per la Fanciullezza –Sorengo

Bibliografia

Franca Cleis, *Ermiza e le altre, il percorso della scrittura femminile nella Svizzera italiana con bibliografia degli scritti e biografie delle autrici*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1993.

Aldo Abächerli, Alberto Gandolla, Antonio Gili, Fabrizio Panzera, *Una storia un giornale un popolo*, Edizioni Giornale del Popolo, Lugano, 2002.

Enrico Morresi, *Giornalismo nella Svizzera italiana 1950-2000*, volume I, Armando Dadò editore, Locarno, 2014.